

PARTE SECONDA

L'EDIZIONE CRITICA

DESCRIZIONE DEI TESTIMONI

In base ai dati da noi raccolti, uniche fonti utili alla ricostruzione del testo del carme risultano i seguenti testimoni:

1. **B¹⁸⁰⁷** = DEI | SEPOLCRI | CARME | DI | UGO FOSCOLO ||
BRESCIA | PER NICOLO BETTONI | MDCCCVII

In 4° (muta lievemente il sesto in ragione dei diversi tipi di carta: a pieni margini, mm 327x230 gli esemplari in sopraffina, mm 310x220 le copie in velina o composte da fogli con impronta sia di filoni, sia di vergelle, ma di minor grammatura rispetto alla sopraffina e recanti in filigrana le iniziali dei F[ratelli] A[ndreoli] C[artai]), pp. 29, (3).

fasc. 4: (1) – 4⁴

- [1] *Frontespizio*
[2] *bianca*
[3] *al centro, epigrafe: DEORUM . MANIUM . | IURA . SANCTA . SUNTO*
[4] *bianca*
[5] – 18 *con l'intestazione DEI SEPOLCRI | A IPPOLITO PINDEMONTE, il testo dei Sepolcri foscoliani, in caratteri tondi*
[19] *occhietto: NOTE*
[20] *bianca*
[21] – 29 *NOTE (titolo in testa) ai Sepolcri foscoliani*
[30] *bianca*
[31] *al centro: «Edizione protetta dalla Legge 19 Fiorile | anno IX.»*
[32] *bianca*

Dell'edizione sono stati esaminati i seguenti esemplari¹:

- CdnA* = ALBERTA, *University of Alberta, Cameron Library*, PQ 4689 S47 1807.
*BS*¹ = BRESCIA, *Biblioteca Queriniana*, SR. / F. / 17, in carta velina.
*BS*² = BRESCIA, *Biblioteca Queriniana*, 4^a. E. f. I. 16, in carta velina.
BB = BRUXELLES, *Bibliothèque Royale de Belgique*, VI 8289 B.
CM = CASALE MONFERRATO, *Biblioteca Civica Giovanni Cana*, (1) – 44, in carta velina.
CR = CREMONA, *Biblioteca Statale*, CIV. A. DD. 8. 8. 8, in carta velina.
FI = FIRENZE, *Biblioteca Nazionale Centrale*, Palat. Misc. 3. F. 11, in carta velina.
LO = LONATO, *Fondazione Ugo Da Como*, MSS. 114 in carta velina, fu donato dall'autore a Marzia Martinengo².
*MI*¹ = MILANO, *Biblioteca Nazionale Braidense*, Sala Foscoliana, IV. 101, in carta con impronta di filoni e vergelle, ma più sottile della sopraffina e recante in filigrana le iniziali F A C.
*MI*² = MILANO, *Biblioteca Nazionale Braidense*, Sala Foscoliana, IV. 102, in carta velina nel fasc. 1 ed in sopraffina nei fasc. 2-4.
*MI*³ = MILANO, *Biblioteca Trivulziana – Archivio Storico Civico*, Mor. B. 61 (Ex libris Valperga di Masino e di Caluso), in carta sopraffina.
*MI*⁴ = MILANO, *Biblioteca Ambrosiana*, S. C. Y. X. 3/5; in miscellanea³, in carta velina.
*MI*⁵ = MILANO, *Biblioteca Ambrosiana*, S. C. G. VI. 51/6 (privo dell'ultima carta), in velina.
*MI*⁶ = MILANO, *Biblioteca Ambrosiana*, M. 7054, posseduto da Giacomo Mellerio, in carta sopraffina.
FM = MONTPELLIER, *Bibliothèque Municipale*, 11156 Fonds ancien.
NA = NAPOLI, *Biblioteca Universitaria*, Sala Viti 003 009, in carta sopraffina.

¹ Si indica il tipo di carta solo laddove è stato possibile studiare l'esemplare, oltre che attraverso riproduzioni digitali o fotografiche, mediante un esame diretto, presso il luogo di conservazione. Delle copie custodite da collezioni private si è depositata una riproduzione fotografica presso l'archivio del Centro Apice dell'Università degli Studi di Milano.

² Al retto della prima c. di un bifolio aggiunto all'inizio, entro cornice delineata a penna, reca il seguente invio autografo del poeta: «Alla Contessa | Marzia Martinengo | L'Autore. | Sis licet felix ubicumque mavis | Set memor nostri, Galathea, vivas»; per questa dedica cfr. UGO DA COMO, *Una dedica di Ugo Foscolo*, in «Rivista d'Italia», I (1919), I, pp. 8-9 (ora la si trova riprodotta in «*Marzia piacque tanto agli occhi miei...*». Catalogo della mostra allestita nella «Casa del Podestà» della Fondazione Ugo Da Como di Lonato dal 6 Aprile al 5 Maggio 1996, a cura di Antonio Di Frisco, Giancarlo Lang, Erminia Rabacchi, Lonato, Tipolitografia Franceschini, 2000, p. 93).

³ Fatta allestire, molto probabilmente, da Nicolò Bettoni. L'esemplare, legato nell'inconfondibile cartonato dell'officina bettoniana (con dorso e punte in carta verde oliva), reca impressi a stampa, sulla carta del dorso, i titoli delle opere raccolte, tutte stampate da Nicolò Bettoni tra il 1805 ed il 1808; oltre alla *princeps* dei *Sepolcri* (quinto titolo in successione), contiene: GIOVANNI LABUS, *Per gli eccelsi imenei di Girolamo Trivulzio e di Vittoria Gherardini*, Brescia, Bettoni, 1805; *A Napoleone in Vienna. Ode*, Brescia, Bettoni, 1805; ANGELUS ILLYCINUS, *Epicedium in Costantiam Fagnaniam*, Brescia, Bettoni, 1806; VINCENZO MONTI, *La spada di Federico II Re di Prussia. Ottave*, Brescia, Bettoni, 1806; VITTORIO ALFIERI, *Alceste. Tragedia postuma*, Brescia, Bettoni, 1807; ANTONIO POCCHINI, *Il vaticinio di Nereo. Canto*, Brescia, Bettoni, 1807; ANTONIO SOGRAFI, *In morte di Caterina de' Cesari Asprucci egregia attrice italiana. Elegia*, Brescia, Bettoni, 1807; *Canti militari*, Brescia, Bettoni, 1808; FEDERICO DEL BENE (con il nome arcadico di Edisto Nolomeo), *Il giorno anniversario della nascita di Napoleone il Grande. Ode*, Brescia, Bettoni, 1808.

- FP = PARIGI, *Institut National d'Histoire de l'Art*, Collection Jacques Doucet. Bibliothèque, FIAA 4 Rés 473; esemplare posseduto da Napoleone Bonaparte, in carta sopraffina⁴.
- PV¹ = PAVIA, *Università degli Studi, Centro di ricerca sulla tradizione manoscritta di autori moderni e contemporanei*, Fondo Manoscritti, *Raccolta Foscoliana Acchiappati*, 40, parzialmente intonso, in carta sopraffina.
- PV² = PAVIA, *Biblioteca Universitaria*, Misc. T. 4. 1291, in carta velina⁵.
- PV³ = PAVIA, *Biblioteca Universitaria*, 66. T. 8, in carta sopraffina.
- RM = ROMA, *Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea*, Collezioni, Foscolo, 5, in carta velina.
- TO¹ = TORINO, *Biblioteca Nazionale*, Ris. 49. 56, in carta velina.
- TO² = TORINO, *Biblioteca Storica della Provincia*, Fondo Parenti, RP – b. 118, in carta velina, con invio autografo del poeta⁶.
- TO³ = TORINO, *Biblioteca Storica della Provincia*, Fondo Parenti, RP – b. 119, in carta velina⁷.
- TV = TREVISO, *Biblioteca Comunale*, Raccolta Foscoliana, Fasc. 48, in carta velina.
- VE = VENEZIA, *Biblioteca Nazionale Marciana*, Rari 178, in carta sopraffina.
- VR = VERONA, *Biblioteca del Seminario Vescovile*, Opusc. 119/3, in carta velina.
- VI = VICENZA, *Biblioteca Civica Bertoliana*, A 017 007 001 (33), in carta sopraffina.
- AV = VIENNA, *Nationalbibliothek*, * 35. M. 5.
- DW = WOLFENBÜTTEL, *Herzog August Bibliothek*, M: Lk 4° 28.
- Priv¹ = MILANO, *Collezione privata Giovanni Biancardi*, in carta velina.
- Priv² = MILANO, *Collezione privata Giuliano Brusa*, in carta sopraffina.
- Priv³ = MILANO, *Collezione privata*, in carta sopraffina.
- Priv⁴ = BOLOGNA, attualmente presso la libreria *Arnaldo Forni Antiquariato Librario*, in sopraffina, mancante dell'ultima c.
- Priv⁵ = MILANO, *Collezione privata*.

⁴ Quando Luigi Razzolini lo vide e ne entrò in possesso, possedeva ancora la legatura originale con le armi di Napoleone; questa infatti è la postilla che l'erudito e bibliofilo di Greve in Chianti appose al r. della prima c. di guardia: «La presente edizione di questo Carme celebratissimo | è l'originale, ed è citata come testo di lingua nella | quinta impressione del Vocabolario della Crusca. | Il presente esemplare poi è preziosissimo per | esser quello stesso che l'Autore presentò al gran | Napoleone Bonaparte Imperatore de' Francesi e | Re d'Italia, come lo indicano gli stemmi. | ab. Luigi Razzolini». A pochi anni di distanza dalla sua morte, avvenuta nel 1881, la legatura venne tuttavia asportata; il volume ne risultava già privo quando fu acquistato in Francia ed entrò nella collezione di E. Espérandieu (che siglò l'aggiunta a matita, sotto la nota del Razzolini, con riferimento al taglio dorato del volume: «Achévé derelié, mais doré, sur les quais, en 1904»), per passare poi a quella di Jacques Doucet.

⁵ Altra miscellanea di volumi bettoniani (i *Sepolcri* sono preceduti da PIETRO GIORDANI, *Napoleone legislatore. Panegirico*, Brescia, Nicolò Bettoni, 1810 e seguiti da LORENZO MASCHERONI, *L'Invito a Lesbia Cidonia*, Padova, Nicolò Zanon Bettoni e Compagni, 1818), l'ultimo dei quali reca al frontespizio l'indicazione di mano diversa da quella di Bettoni: «Dono dell'Editore.».

⁶ Al v. del f. di guardia anteriore, di contro al frontespizio, reca: «Dono dell'autore | 1808»; la legatura è in cartonato originale bettoniano, con dorso e punte in color salmone e piatti verde oliva. All'interno del piatto anteriore, *ex libris* di Marino Parenti.

⁷ In elegante cartonato d'attesa, color panna. All'interno del piatto anteriore, *ex libris* di Marino Parenti.

- Priv*⁶ = MILANO, *Collezione privata*, in carta con filoni e vergelle del tutto analoga a quella di *MI*¹.
- Priv*⁷ = MILANO, *Collezione privata*.
- Priv*⁸ = MILANO, *Collezione privata*, copia in carta sopraffina, donata dall'autore a Giuseppe Cusi⁸.
- Priv*⁹ = MILANO, *Collezione privata Daniele Bresciani*, intonso, in sopraffina.
- Priv*¹⁰ = ROMA, *Collezione privata Corrado Farina*; esemplare in carta velina, inviato dall'autore a Corrado Farina⁹.
- Priv*¹¹ = SANT'ARCANGELO (Rimini), *Collezione privata Giorgio Ricci*, in velina.
- Priv*¹² = TRIESTE, *Collezione privata Vincenzo Sagona*, in carta sopraffina.
- Priv*¹³ = In carta sopraffina, a pieni margini entro bazzana coeva; con *ex libris* di Cesare Cicogna.
- Priv*¹⁴ = In carta sopraffina, assai smarginato (mm 220x175) con *ex libris* recante le iniziali NM EL.

Appare isolato il caso di *MI*², copia allestita con fogli non omogenei per qualità della carta. Non abbiamo inoltre riscontrato la presenza di alcun quartino sostitutivo, così come scoperti fenomeni di contaminazione fra pagine originariamente impresse su fogli differenti¹⁰. Ci sono pervenuti, comunque, degli esemplari ancora intonsi (*Priv*⁹ e parzialmente *PV*¹). Sulla loro scorta, quindi, è possibile stabilire con certezza che i fascicoli della *princeps* furono impressi dalle seguenti 8 forme tipografiche:

1r

4	1
5	8

2r

12	6
13	9I

1v

2	3
7	9

2v

10	11
15	14

⁸ In calce al frontespizio, di mano del Foscolo: «Auctor | Josephi Cusj | Sis felix, et sint candida fata tua»; per l'ingegner Giuseppe Cusi ed i suoi rapporti con il poeta, cfr. EN XVIII (Ep. V), pp. 175-177 (lett. 1524-1525; 1527, del luglio 1814).

⁹ Sulla c. bianca applicata al piatto anteriore compare la seguente postilla, di mano della prima metà del sec. XIX: «La presente Copia venne dall'Autore donata in Torino al suo amico Corrado Farina | nella sera degli 11 7bre 1808 in Casa della Poetessa Deodata Saluzzo».

¹⁰ Fenomeni nient'affatto rari, peraltro, dato che per lungo tempo fu consuetudine di bibliofili, e soprattutto di librai antiquari, integrare copie incomplete di volumi pregiati con fascicoli, fogli, carte di esemplari in altri luoghi difettosi, affini ma non identici.

3r

20	17
21	24

3v

18	19
23	22

4r

28	25
29	32

4v

26	27
31	30

Almeno una forma tipografica di B¹⁸⁰⁷ è stata certamente modificata nel corso della tiratura, producendo le varianti di 'stato':

Fascicolo 3, forma esterna, p. 24, l. 13:

E in un'urna sepolcrale: [BS¹ BS² BB
CM CR FI LO MI¹ MI⁴ MI⁵ FM
PV² RM TO¹ TO² TO³ TV VR AV
DW Priv¹ Priv⁵ Priv⁶ Priv¹⁰ Priv¹¹
Priv¹²]

E in urna sepolcrale: [CdnA MI²
MI³ MI⁶ NA FP PV¹ PV³ VE VI
Priv² Priv³ Priv⁴ Priv⁷ Priv⁸ Priv⁹
Priv¹³ Priv¹⁴]

Anche altrove la lezione di più esemplari si differenzia da quella dei restanti, come nel seguente caso:

Fascicolo 4, forma esterna, p. 25, l. 17:

Che allegrò l'ira al Ghibellin fuggiasco [CdnA BS¹ FI MI⁵ MI⁶ FM NA
PV¹ PV³ TV VE Priv² Priv⁴ Priv⁵
Priv⁷ Priv⁸ Priv⁹ Priv¹² Priv¹³ Priv¹⁴]

Che allegrò l'ira al Ghibellin fuggiasco. [BS² BB CM CR LO MI¹ MI²
MI³ MI⁴ FP PV² RM TO¹ TO²
TO³ VR VI AV DW Priv¹ Priv³ Priv⁶
Priv¹⁰ Priv¹¹]

A quest'altezza, tuttavia, l'oscillazione testuale non sembra si possa imputare ad un intervento compiuto sul pacchetto di composizione che stampò p. 25, ma ad un mero problema tecnico d'allestimento del pacchetto stesso. Va infatti tenuto presente che i fogli in carta velina, di minor formato, vennero stampati separatamente da quelli in carta sopraffina, che necessitavano di un differente registro. Ne consegue che, in qualsiasi momento si fosse verificato un mutamento di stato, i fogli di almeno uno dei due tipi di

carta sarebbero dovuti risultare privi di oscillazioni, cosa che invece non risulta essere successa: non hanno un punto dopo *fuggiasco* sia alcuni esemplari in carta velina, sia alcune copie in sopraffina. Bisognerà dunque pensare che la saltuaria impressione del punto fermo sia esclusivamente dipesa da un difetto del carattere che avrebbe dovuto imprimerlo (corto nel fusto) o da un eccessivo sporgere dell'occhio dei caratteri contigui; solo in presenza di simili anomalie, infatti, il fenomeno di oscillazione avrebbe potuto protrarsi nel corso dell'intera tiratura, giacché il risultato della stampa sarebbe dipeso, di volta in volta, dall'energia di pressione del torcoliere.

Al solo progressivo deteriorarsi della forma interna che stampò la p. 14 del fasc. 2 sono poi da attribuirsi le oscillazioni da noi riscontrate all'altezza del v. 212. L'ultima parola del v. (*canto*) inizialmente era seguita da un punto fermo (correttamente impresso in *BB CM CR FI MI¹ MI³ MI⁴ MI⁵ FM PV² RM TO² TO³ VI AV DW Priv¹ Priv⁶ Priv⁷ Priv⁸ Priv⁹ Priv¹¹ Priv¹² Priv¹⁴*), che poi venne ad incassarsi, o cadere, poiché collocato nell'ultimo spazio disponibile presso il margine destro del pacchetto di composizione (risultano mancanti del punto, dopo *canto*, le copie: *BS¹ BS² MI⁶ NA PV¹ PV³ VE Priv⁵*, ma anche *MI²*, dove fu aggiunto a penna). Priva di sostegno alla sua sinistra, anche l'ultima vocale di *canto* prese allora a muoversi (il fenomeno iniziò a manifestarsi nella copia *Priv⁸* e si sviluppò in *FP*, dove la *o* giunse ad inclinarsi sensibilmente), separandosi progressivamente dal corpo della parola, tanto che è dato di leggere un vero e proprio *cant o* negli esemplari *CdnA LO VR TO¹ TV Priv² Priv³ Priv⁴ Priv¹⁰ Priv¹³*.

Sempre ad un allentamento di polizza, a p. 29, l. 2, pare riconducibile anche il progressivo discostarsi dell'ultima vocale dal corpo della parola *mendico*; da noi riscontrato in *Priv¹²* e ancor più nettamente in *MI⁴*.

Segnaliamo, infine, che in *AV*, mal inchiestrata, la forma non stampò la prima delle due cifre della numerazione della pagina, per cui p. 18 risulta numerata con un 8 preceduto da uno spazio bianco.

Esemplari con dedica tipografica.

Conosciamo un solo esemplare dedicato tipograficamente *ad personam*. Si tratta della copia *TO³*, i cui quattro fascicoli di testo, in tutto conformi a quelli delle restanti copie di *B¹⁸⁰⁷*, sono preceduti da un bifolio, anch'esso in carta velina, fatto allestire da Foscolo nell'aprile del 1807 e sempre nella tipografia Bettoni. Al centro di c. 2r, il bifolio reca impresso, in caratteri epigrafici: AUG · CAFFARELLO | QUAEST · SUMMO · REI · MILIT | CARMEN · DIS · MANIBUS | INTER · OTIA · MILITIAI · SCRIPTUM | HUGO · PHOSCOLUS · CENT · D | KAL · APR · CIOIÖCCCVII.

Edizioni anastatiche.

Ricordiamo che la *princeps* del carne, anche per il particolare pregio della sua veste tipografica, nobilmente neoclassica, è stata più volte oggetto di edizioni anastatiche, anche in tempi a noi vicini. Le più recenti riproducono l'esemplare *FI* (si tratta dell'anastatica curata da Arnaldo Bruni nel 2009¹¹) e l'esemplare *BS*¹ (edizione uscita nel 2007 per il bicentenario della pubblicazione dei *Sepolcri*¹²); poiché ripropongono, dichiaratamente, esemplari a noi pervenuti, in questa sede basterà averle segnalate. Lo stesso non si può dire, invece, per le due edizioni anastatiche che le precedettero. Vera e propria testimonianza indiretta di un esemplare in tutto conforme al solo *MI*¹, ma senza alcun punto a penna al termine del v. 212 (p. 14) è *An*¹, uscita per cura di Franco Gavazzeni nel 1978¹³. Non ci è stato possibile, poi, individuare quale copia sia stata impiegata per *An*², edizione anastatica voluta da Luigi Del Romano ed impressa a Roma nel 1946¹⁴. Scarsa ne è invero la qualità, anche a causa della superficie, assai scabrosa, della carta su cui la *princeps* venne riproposta. Né è possibile escludere che, in fase preparatoria, le immagini dell'originale siano state ritoccate, nell'intento di rendere più nitida la stampa, ma giungendo, in concreto, ad introdurre indebite alterazioni testuali. Tali, in questa edizione anastatica, potrebbero dunque risultare le mancate o difformi segnalazioni in apice di alcuni richiami alle note a piè di pagina, stampati in *B*¹⁸⁰⁷ con caratteri minutissimi e pertanto assai difficili da riprodurre¹⁵. Ma l'edizione in fac-simile del 1946 legge anche, a p. 6, v. 18, *obblìo* (e non *obblio* come in tutti gli esemplari di *B*¹⁸⁰⁷ da noi esaminati) e a p. 29, l. 25, *Inibonati* (e non *Imbonati*). È solo individuando il suo modello si potrà stabilire se in questi casi l'anastatica lo abbia mal riprodotto o ci abbia tramandato, per via indiretta, minute scorrettezze recate da un esemplare assai simile, per natura, a *Ba*¹⁸⁰⁷ e quindi portatore di effettive varianti.

¹¹ UGO FOSCOLO, *Dei sepolcri. Carne*. Firenze, Polistampa, 2009. Di Arnaldo Bruni sono sia la postfazione, sia l'accurata nota al testo.

¹² UGO FOSCOLO, *Dei sepolcri. Carne*. Brescia, Ateneo di Brescia – Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, 2007, con un opuscolo aggiunto di testi di Pietro Gibellini, Ennio Ferraglio e Bernardo Falconi.

¹³ UGO FOSCOLO, *I sepolcri*. Ristampa anastatica della prima edizione per Nicolò Bettoni editore a Brescia nel MDCCCXVII. Con introduzione di Franco Gavazzeni, Napoli, Alberto Marotta Editore, 1978.

¹⁴ UGO FOSCOLO, *Dei Sepolcri*. Riproduzione in fac-simile della «Editio princeps» che il Foscolo curò in Brescia nei primi mesi dell'anno 1807, Roma, Tipografia del Senato del dott. Giovanni Bardi a spese di Luigi Del Romano editore in Foligno, 1946.

¹⁵ *An*² legge infatti: p. 21, l. 16 *TEMPLA petentes*. (*B*¹⁸⁰⁷ *TEMPLA petentes*.¹); p. 22, l. 19 *atraqe cupresso*. (*B*¹⁸⁰⁷ *atraqe cupresso*.²); p. 24, l. 17 *l'anima tua*. (*B*¹⁸⁰⁷ *l'anima tua*.³); p. 29, l. 14 *cielo*.* (*B*¹⁸⁰⁷ *cielo*.²). Segnaliamo inoltre che nell'anastatica, compaiono quattro e non cinque punti di sospensione innanzi a *i canti* di p. 22, l. 2 e che a p. 23, l. 9 manca il punto destro della dieresi in *preziosi*.

*

2. **Ba**¹⁸⁰⁷ = BRESCIA, *Biblioteca Queriniana*, 13^a. T. III. 5m

Altro esemplare dell'*editio princeps*, in carta sopraffina. Sensibilmente smarginato e con pesanti gore d'acqua, è contenuto in una miscellanea di edizioni bettoniane¹⁶, entro una stanca legatura della seconda metà del secolo XIX. Lo si distingue dalle restanti copie della prima edizione poiché ci ha conservato una prova di stampa del fasc. 2 (i fasc. 1, 3 e 4 sono invece conformi a quelli degli altri ess. di B¹⁸⁰⁷) e perché reca alle pp. 22, 25, 26 dei fasc. 3 e 4 correzioni e postille di mano quasi certamente dell'autore (miste a fitte annotazioni a matita di primo Novecento).

*

3. **B**¹⁸⁰⁸ = DEI | SEPOLCRI | POESIE | DI | UGO FOSCOLO | DI
| IPPOLITO PINDEMONTE | E DI | GIOVANNI TORTI | AG-
GIUNTOVI UNO SQUARCIO INEDITO | SOPRA UN MONU-
MENTO DEL PARINI | DI | VINCENZO MONTI | | BRESCIA |
PER NICOLÒ BETTONI | MDCCCVIII

In 8° (mm 224x138 in esemplari a pieni margini), pp. VIII, 76, (4); erroneamente numerata 32 la p. 23.

fasc. 6: (x)⁴, (1) - 5⁸

- | | |
|--------------|---|
| [I] | <i>Frontespizio</i> |
| [II] | <i>bianca</i> |
| [III] - VIII | <i>Premessa in caratteri corsivi, con titolo: L'EDITORE</i> |
| [1] | <i>occhietto: DEI SEPOLCRI CARME DI UGO FOSCOLO</i> |
| [2] | <i>al centro, epigrafe: DEORUM . MANIUM . IURA . SANCTA .
SUNTO XII TAB.</i> |
| [3] - 14 | <i>con l'intestazione A IPPOLITO PINDEMONTE, il testo dei Sepolcri
foscoliani, in caratteri tondi</i> |
| [15] - 24 | <i>NOTE (titolo in testa) ai Sepolcri foscoliani</i> |
| [25] | <i>occhietto: I SEPOLCRI VERSI D'IPPOLITO PINDEMONTE</i> |
| [26] | <i>al centro, epigrafe: «Et tumulum facite, et tumulo superaddite carmen.
 VIRG. Egl.»</i> |
| [27] - 29 | <i>Prosa introduttiva, in caratteri tondi, con l'intestazione: AL COR-
TESE LETTORE IPPOLITO PINDEMONTE</i> |

¹⁶ Di seguito ai *Sepolcri*, compaiono: VINCENZO MONTI, *La spada di Federico II Re di Prussia. Ot-tave*, Brescia, Bettoni, 1806; *Componimenti pubblicati in Brescia nelle solenni feste del IX giugno MDCCCXI per la nascita del Re di Roma*, Brescia, Bettoni, 1811 (con testi di Cesare Arici, Antonio Paltrinieri e Antonio Bottura); *Omaggio delle tre tipografie di Nicolò Bettoni*, [Brescia], Bettoni, 1810 (con testi di Cesare Arici, Vincenzo Monti e Giovanni Paradisi).

- [30] *bianca*
 [31] – 47 *con l'intestazione A UGO FOSCOLO, il testo dei Sepolcri di Pindemonte, in caratteri tondi (ma in corsivo le citazioni, al loro interno, dei versi foscoliani)*
- [48] *bianca*
 [49] *occhietto: SUI SEPOLCRI | DI | UGO FOSCOLO | E DI | IPPOLITO PINDEMONTI | EPISTOLA | DI | GIOVANNI TORTI*
 [50] *al centro, epigrafe: «Prosequimur nostris aliorum funera musis. | SWERT. Monum. sepul.»*
- [51] – 69 *con l'intestazione A GIOVANNI DE CRISTOFORIS, il testo dei Sepolcri del Torti, in caratteri tondi*
- [70] *bianca*
 [71] *occhietto: VERSI | DEL CAVALIERE | VINCENZO MONTI | ESTRATTI | DAL QUINTO CANTO INEDITO | DELLA MASCHERONIANA*
- [72] *bianca*
 [73] – 76 *I versi di Monti, in caratteri tondi, preceduti dalla seguente indicazione, in corsivo: «Le parole sono in bocca di Pietro Verri uno | de' quattro Spiriti descritti sul fine del Terzo | Canto. - - Parini è uno degli ascoltanti».*
 [77] *al centro: «Edizione protetta dalla Legge 19 fiorile | anno IX».*
 [78 - 80] *bianche*

Questo è il testo della prosa con cui si apre il volume, firmata da Nicolò Bettoni nelle vesti di editore:

[p. III] *Il Carme di Ugo Foscolo fu a questi | giorni argomento di lodi, di biasimo e | di controversie. Ippolito Pindemonte | mostrò invece nel suo poemetto che | l'emulazione frutta più della criti- | ca, e maneggiando lo stesso soggetto | con disegno e colorito diverso, fece | dubbia la palma. Parve a Giovanni | Torti che un paragone fra i due | Scrittori riescirebbe utilissimo agli | studiosi dell'arte; ma perchè egli pure | stimò, che la poesia va giudicata | con la poesia, scrisse un'epistola, e | si sciolse dal costume de' retori per | seguire il metodo d'Orazio e lo stile | del Parini. Noi non parleremo del [p. IV] merito di questo terzo componimen- | to; diremo bensì che non il nostro | particolare giudizio, nè la sola | amicizia per l'autore, ma la sen- | senza d'uomini sperimentati in let- | teratura, e molto più l'amore della | patria da cui questi versi sono det- | tati, ci persuade a stamparli. |*

È l'amore della gloria italiana, | che dettò a Ugo Foscolo pochi versi | (origine quindi d'astio e di querele) | su le obbliate reliquie di Giuseppe | Parini, valse a non iscoraggiare il | Torti dal far eco con suono più | ardito, onde placare del pubblico | oltraggio l'ombra del suo maestro. | Il tacere il vero è spesso prudenza, | ma rade volte è generosità; ed è | debito degli scrittori di non dissi- | mulare quelle colpe che macchiano | le loro città, e sconsortano gl'in- [p. V] gegni dalla speranza dell'immor- | talità del nome, unico premio agli | studj. Ma è altresì debito (e pro- | mettendo noi di adempierlo in questo | proemio, ci fu dagli autori permessa | quest'edizione) di onorare que' po- | chi pietosi e magnanimi che fecero | ammenda all'ingiuria. Nel cimiterio | ove giace il Parini leggesi un epita- | fio scritto dall'abate Cattaneo pro- | fessore nelle scuole Breidensi. Il ca- | valiere Oriani, onore della specola | italiana, pose ne' portici del Palazzo | reale delle scienze ed arti in Mila- | no un busto marmoreo al Parini, |

*opera dello scultore Franchi, ed | un'iscrizione che non si legge senza | lagrime da chi
 si ricorda che sotto | que' portici il Parini istituiva i gio- | vani alle lettere ed alla virtù.
 Ma | da cultori di tanto poeta singolare [p. VI] gratitudine merita l'avvocato Rocco |
 Marliani, che a Erba nello splen- | dido ed elegante edificio della sua | Villa Amalia
 consecrò un monu- | mento allo spirito dell'amico suo. | La tomba è protetta da una
 macchia | di lauri, e il sole cadente manda | cogli ultimi suoi raggi sovr'essa la | lunga
 ombra d'un'antico cipresso. | Esce da un organo sotterraneo un | suono melanconico
 inaspettato dal | passeggiere. Nel monumento v'è il | busto in marmo del poeta, e nel-
 | la lapide leggonsi scolpiti que' suoi | versi: |*

Qui ferma il passo e attonito
 Udrai del tuo cantore
 Le commosse reliquie
 Sotto la terra argute sibillar.

*E chi da quella collina volge l'oc- | chio al lago di Pusiano, vede la [p. VII] terra ove
 nacque il Parini, e il vago | Eupili ch'egli cantò e dov'ei cercava | conforto alle sue
 membra afflitte dal- | le infermità, e riposo all'animo suo | stanco della fortuna e del
 mondo. |*

*Vincenzo Monti nella Cantica in | morte di Lorenzo Mascheroni avea | sino dal
 1801 illustrato con versi | tutti eleganza questo medesimo mo- | numento. Ma que-
 st'episodio è nei | canti, rimasti inediti per ragioni da | non esporsi, e noi l'abbiamo
 ottenuto | dall'amicizia dell'autore verso di | noi, e dalla sua devozione alla me- |
 moria de' grand'ingegni che hanno | nobilitate le lettere. Quantunque nella | cantica
 riesca di maggiore armonia | pel tocco terribile e splendido degli | altri squarci, non
 sarà ad ogni mo- | do inutile all'arte l'unione in questo | volumetto di quattro diversi
 generi e [p. VIII] stili di poesia. Ne' versi lirici del | Foscolo sentesi lo spirito di Pin-
 | daro; negli elegiaci del Pindemonte | l'anima affettuosa di Tibullo; nei | didattici
 del Torti l'arte felice di | Orazio, e ne' campestri del Monti | la mollezza e l'amore delle
 egloghe | Virgiliane. Vedranno i giovani a | un tempo come, senza calcare ser- | vil-
 mente le orme de' classici, nè ab- | borrire seguendo la moderna licen- | za, possano
 gli scrittori distinguere | di nuovo carattere, e trattare con | libertà d'ingegno ogni ge-
 nere di | poesia.*

Dell'edizione sono stati esaminati i seguenti esemplari, tutti impressi su carta con filoni e vergelle, di qualità ordinaria:

- BS = BRESCIA, *Biblioteca Queriniana*, G. XII. 28.
 LO = LONATO, *Fondazione Ugo Da Como*, Coll. Galleria Armadio 3. 3. 44.
 MI¹ = MILANO, *Biblioteca Nazionale Braidense*, Sala Foscoliana IV. 104/1.
 MI² = MILANO, *Biblioteca Comunale di Palazzo Sormani*, SG. L. 3195.
 MI³ = MILANO, *Biblioteca Ambrosiana*, S. C. Y. III. 18.
 MI⁴ = MILANO, *Biblioteca Ambrosiana*, S. N. P. VIII. 24.
 PR = PARMA, *Biblioteca Palatina*, BB v. 26500 3.
 RM = ROMA, *Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea*, Coll. Fosc. 16.
 Priv¹ = MILANO, *Collezione privata Giovanni Biancardi*.
 Priv² = MILANO, *Collezione privata Giuliano Brusa*.
 Priv³ = MILANO, *Collezione privata Giuliano Brusa*.

Limitatamente alla sezione foscoliana del volume, non abbiamo riscontrato alcuna variante di stato rispetto all'esemplare di riferimento MI¹.

*

4. S¹⁸¹³ = DEI | SEPOLCRI | POESIE | DI | UGO FOSCOLO | D'IPPOLITO PINDEMONTE | E DI GIOVANNI TORTI | *Aggiuntovi uno squarcio* | DI VINCENZO MONTI | sullo stesso soggetto | *ed una Dissertazione* | DI GEROLAMO FEDERICO BORGNO | *traduzione dal latino* | Con alcune altre poesie già divulgate. || MILANO | PER GIOVANNI SILVESTRI | 1813

In 8° ant. (mm 155x100 in esemplari a pieni margini), pp. VIII, 135, (1). Uscì in una brossura edit. color salmone (tipico delle edizioni Silvestri); al piatto anteriore, entro cornice tipografica: «I SEPOLCRI | DI | FOSCOLO»; al posteriore, entro la medesima cornice: «MILANO | COI TIPI DI GIO. SILVESTRI | 1813. »

fasc.10: (x)⁴, (1)⁶, 2 - 8⁸, 9⁴

- | | |
|------------|--|
| [I] | <i>Frontespizio</i> |
| [II] | <i>al centro: L'Autore dichiara quest'edizione sotto il favore delle leggi.</i> |
| [III] - IV | <i>Premessa in caratteri corsivi, con titolo: LO STAMPATORE A CHI LEGGE.</i> |
| [V] - VIII | <i>Premessa di B¹⁸⁰⁸ in caratteri tondi, con titolo: L'EDITORE</i> |
| [1] | <i>occhietto: DEI SEPOLCRI CARME DI UGO FOSCOLO</i> |
| [2] | <i>al centro, epigrafe: DEORUM . MANIUM . IURA . SANCTA . SUNTO XII TAB.</i> |
| [3] - 14 | <i>con l'intestazione A IPPOLITO PINDEMONTE, il testo dei Sepolcri foscoliani, in caratteri tondi</i> |
| [15] - 26 | <i>NOTE (titolo in testa) ai Sepolcri foscoliani</i> |
| [27] | <i>occhietto: I SEPOLCRI VERSI D'IPPOLITO PINDEMONTE.</i> |
| [28] | <i>al centro, epigrafe: «Et tumulum facite, et tumulo superaddite carmen. VIRG. Egl.»</i> |
| [29] - 31 | <i>Prosa introduttiva, in caratteri tondi, con l'intestazione: AL CORTESE LETTORE IPPOLITO PINDEMONTE</i> |
| [32] | <i>bianca</i> |
| [33] - 48 | <i>con l'intestazione A UGO FOSCOLO, il testo dei Sepolcri di Pindemonte, in caratteri tondi (ma in corsivo le citazioni, al loro interno, dei versi foscoliani)</i> |
| [49] | <i>occhietto: SUI SEPOLCRI DI UGO FOSCOLO E DI IPPOLITO PINDEMONTE EPISTOLA DI GIOVANNI TORTI</i> |
| [50] | <i>al centro, epigrafe: «Prosequimur nostris aliorum funera musis. SWERT. Monum. sepul.»</i> |
| [51] - 68 | <i>con l'intestazione A GIOVANNI DE CRISTOFORIS, il testo dei Sepolcri del Torti, in caratteri tondi</i> |
| [69] | <i>occhietto: VERSI DEL CAVALIERE VINCENZO MONTI </i> |

ESTRATTI | DAL QUINTO CANTO INEDITO | DELLA MASCHERONIANA

- [72] *bianca*
 [71] - 74 *I versi di Monti, in caratteri tondi, preceduti dalla seguente indicazione, in corsivo: «Le parole sono in bocca di Pietro Verri, uno | de' quattro Spiriti descritti sul fine del terzo | Canto. - Parini è uno degli ascoltanti.»*
- [75] *occhietto: DISSERTAZIONE | SUL CARME DI UGO FOSCOLO | DEI SEPOLCRI*
- [76] *bianca*
 [77] - 119 *Il testo, con il titolo: SUL CARME DI UGO FOSCOLO | DEI SEPOLCRI | E SULLA POESIA LIRICA | DISSERTAZIONE | DI GIROLAMO FEDERICO BORGNO*
- [120] *bianca*
 [121]-135,(1) *Precedute dalla nota «Aggiungiamo alcune poesie già di- | vulgate del medesimo autore.», le seguenti liriche foscoliane:*
 - A | LUIGIA PALLAVICINI | CADUTA DA CAVALLO, pp. 121-125
 - ALL'AMICA | RISANATA (vv. 1-90), pp. 126-129
 - I (son.: Perchè taccia il rumor di mia catena), p. 130
 - II (son.: Così gl'interi giorni in lungo incerto), p. 131
 - III (son.: Nè più mai toccherò le sacre sponde), p. 132
 - IV (son.: Un dì, s'io non andrò sempre fuggendo), p. 133
 - V (son.: Forse perchè della fatal quiete), p. 134
 - VI (son.: Non son chi fui; perì di noi gran parte), p. 135
 - PER LA SENTENZA CAPITALE | PROPOSTA | NEL GRAN-
 CONSIGLIO CISALPINO | CONTRO LA LINGUA LATINA, p. (1)

Silvestri, nella premessa *LO STAMPATORE | A CHI LEGGE*, segnalò:

- [III] *Seguo l'Edizione in 8, Brescia 1808, | come la più corretta dopo le due in 4, | l'una di Brescia 1807 l'altra di Verona dell'anno seguente; ma la prima | non contiene se non se il Carme, ed | all'altra v'è aggiunto soltanto il poemetto del sig. Pindemonte. Le altre | edizioni in 12, specialmente la fiorentina con le note a piè di pagina | sono scorrettissime tutte.*
 [IV] *Era inoltre mia intenzione di aggiungere al volumetto parecchi opuscoli | usciti intorno a questi versi. Ma da persona che ama sinceramente le lettere fui | consigliato di contentarmi della traduzione d'un discorso latino pubblicato dal | sig. Gerolamo Federico Borgno su la sua | versione de' Sepolcri in esametri prelati | miata dall'Ateneo di Brescia. Vivete | felici.*

Dell'edizione sono stati esaminati i seguenti esemplari, tutti impressi su carta con filoni e vergelle, di mediocre qualità:

- BV = VAUD (Suisse), *Bibliothèque Cantonale*, M 204.
 MI¹ = MILANO, *Biblioteca Nazionale Braidense*, Sala Foscoliana IV. 106.
 MI² = MILANO, *Biblioteca Comunale di Palazzo Sormani*, SG. F. 566.
 MI³ = MILANO, *Biblioteca Comunale di Palazzo Sormani, Centro Stendhaliano*, STEND. FSB. 0288. *

- MI³ = MILANO, *Biblioteca Ambrosiana*, S. P. N. XII. 105.
MI⁴ = MILANO, *Biblioteca Ambrosiana*, V. ST. C. V. 95.
*Priv*¹ = MILANO, *Collezione privata Giovanni Biancardi*.
*Priv*² = MILANO, *Collezione privata Alberto Cadioli*.

Non conosciamo copie che, nella sezione foscoliana dell'edizione, rechino varianti di stato rispetto all'esemplare di riferimento MI¹.

ALTRE EDIZIONI (1807-1827)

Qui di seguito registriamo altre edizioni uscite vivente Foscolo; pur non risultando utili per la ricostruzione del testo, possono tuttavia permettere una migliore descrizione della storia editoriale dei *Sepolcri* nel periodo di tempo compreso tra il 1807 e l'anno della morte del poeta. Non sono invece segnalati i volumi miscelanei che raccolgono i *Sepolcri* insieme ad altri testi di autori vari sette-ottocenteschi.

P¹⁸⁰⁷ = DEI | SEPOLCRI | *CARME* | DI | UGO FOSCOLO | | FIRENZE |
PRESSO GUGLIELMO PIATTI | MDCCCVII.

In 12°, pp. 19, (1).

Discende direttamente da B¹⁸⁰⁷. Rispetto alla *princeps*, le note sono poste in calce ai versi, per i motivi dichiarati nell'*Avviso dell'Editore*: «È stata cre-
duta cosa più comoda pei leg- | gitori il riportar le Note immediatamente
sotto | il testo che illustrano».

G¹⁸⁰⁷ = I | SEPOLCRI. | VERSI | DI UGO FOSCOLO | E | D'IPPOLITO
PINDEMONTI. | | (*fuso*) | | VERONA | PER GIOVANNI GAMBA-
RETTI | MDCCCVII.

In 4°, pp. (2), 52, (2).

Il testo dei *Sepolcri* foscoliani è alle pp. 7-20, in carattere corsivo, seguito dalle note (pp. 21-31). L'edizione si fonda su B¹⁸⁰⁷, ma presenta, nei segni paragrafematici e nelle maiuscole, innovazioni introdotte dallo stampatore o da Ippolito Pindemonte, che direttamente curò l'edizione.

M¹⁸⁰⁸ = I SEPOLCRI. | VERSI | DI UGO FOSCOLO | E | IPPOLITO PIN-
DEMONTI. | | (*marca dello stampatore*) | | PIACENZA | DAI TORCHJ
DEL MAJNO | 1808.

In 12°, pp. 39, (1).

Il testo dei *Sepolcri* foscoliani è alle pp. 7-16, seguito dalle note (pp. 17-25). Riproduce il testo di G¹⁸⁰⁷, ma con alcuni interventi innovativi, in particolare su minuscole (riportate alla *princeps*) e maiuscole. Nelle note il v. 9 è ricondotto alla lezione del testo (*E la mesta armonia che lo governa*).

M¹⁸⁰⁹ = DEI SEPOLCRI | POESIE | DI | UGO FOSCOLO | DI | IPPOLITO
PINDEMONTI | E DI | GIOVANNI TORTI | AGGIUNTOVI UNO

SQUARCIO INEDITO | SOPRA UN MONUMENTO DEL PARINI |
DI VINCENZO MONTI. || (fuso) || PIACENZA | DAI TORCHJ DEL
MAJNO | 1809.

In 12°, pp. X, (2), 64.

I *Sepolcri* di Foscolo alle pp. 7-25, secondo il testo di G¹⁸⁰⁷. Anche i versi del Pindemonte sono conformi all'edizione Gambaretti. I *Sepolcri* del Torti e il frammento della *Mascheroniana* discendono, invece, direttamente da B¹⁸⁰⁸.

ML¹⁸⁰⁹ = I | SEPOLCRI | VERSI | DI UGO FOSCOLO | E | D'IPPOLITO PIN-
DEMONTE || (fuso) || FIRENZE [ma Pisa] | PRESSO MOLINI,
LANDI, E COMP. | MDCCCIX.

In 16°, pp. VI, 7-61, (1).

I *Sepolcri* foscoliani sono alle pp. 7-20; le note alle pp. 21-31. Del Pindemonte, oltre ai *Sepolcri*, reca la canzone *In morte di Vittorio Alfieri* (pp. 53-61). Discende direttamente da G¹⁸⁰⁷, rispetto alla quale presenta alcune modifiche negli accenti e nelle maiuscole, e la correzione di *da' quali fonti* in *da quali fonti* nella premessa alle Note (p. 21).

B¹⁸¹³ = OPERE | ITALIANE E LATINE | DI | GIROLAMO FEDERICO
BORGNO | Socio attivo nell'Ateneo di Brescia || BRESCIA | PER NI-
COLÒ BETTONI | MDCCCXIII

In 8°, pp. 159, (1).

Dopo il saggio (in italiano sulla pagina pari, con versione latina a fronte) *Sul carme di Ugo Foscolo Dei Sepolcri e sulla poesia lirica. Dissertazione di Girolamo Federico Borgno* (pp. 4-73) seguono i versi dei *Sepolcri* (p. 75 occhietto, poi i versi pp. 76-105, con le note in calce ai versi corrispondenti), su pagina pari con traduzione latina a fronte. Il testo è tratto dalla *princeps* (con correzioni rispetto a questa, in particolare nell'uso delle maiuscole: es. v. 58 *lombardo* → *Lombardo*; v. 100 *avi* → *Avi*; v. 107 *città* → *Città*). Manca la nota che si riferisce ai *Versi in morte di Carlo Imbonati*.

S^{1813bis} = DEI | SEPOLCRI | POESIE | DI | UGO FOSCOLO | D'IPPOLITO
PINDEMONTE | E DI GIOVANNI TORTI | *Aggiuntovi uno squarcio* |
DI VINCENZO MONTI | sullo stesso soggetto | *ed una Dissertazione* | DI
GEROLAMO FEDERICO BORGNO | *traduzione dal latino* | Con alcune
altre poesie già divulgate. || (fuso) || MILANO | PER GIOVANNI SIL-
VESTRI | 1813

In 16°, pp. VIII, 9-119, (1).

Seconda edizione Silvestri del 1813. Ripropone l'intero testo di S¹⁸¹³, ma con pagine di 33 righe di testo (contro le 26 della prima edizione di Silvestri), per cui ha un numero minore di pagine. I versi dei *Sepolcri* foscoliani, preceduti da un occhietto a p. 9, sono alle pp. 11-20, seguiti dalle note (pp. 21-29). Nella ricomposizione del testo sono stati conservati gli errori della prima edizione dello stampatore milanese (es. al v. 59 *Cui solo e dolce il mug-gito de' buoi*) e inseriti errori nuovi, sia nella grafia (es. al v. 86 *oblitate*) e nella punteggiatura, sia nel testo; il più rilevante è al v. 96: *Con veci eterne* → *Con voci eterne*.

- GT¹⁸¹³** = ULTIME LETTERE | DI | JACOPO ORTIS | *AGGIUNTOVI* | I SEPOLCRI E POESIE | DI | UGO FOSCOLO | *Edizione quinta completa* || MILANO | NELLA STAMPERIA DEL GENIO TIPOGRAFICO | 1813.
In 8°, pp. (2), 294.
Alla carta del frontespizio, segue il primo fascicolo (numerato 1), sulla cui prima carta, al recto, inizia il testo delle *Ultime lettere*. A p. 183, un frontespizio ripropone quello di S¹⁸¹³, e alla struttura di S¹⁸¹³ si riferisce la successione dei testi che seguono, aperti dallo scritto introduttivo di B¹⁸⁰⁸ (*L'Editore*, p. 185). Il testo dei *Sepolcri* foscoliani è alle pp. 189-199, seguito dalle note (pp. 200-208), ed è trascritto con molti errori.
- C¹⁸¹⁷** = I | SEPOLCRI | *VERSI* | DI UGO FOSCOLO | E | D'IPPOLITO PINDEMONTI || PISA | NICCOLÒ CAPURRO | 1817.
In 16°, pp. VI, 7-53, (1).
Fedele ristampa dell'edizione ML¹⁸⁰⁹ (di quest'ultima non ripubblica le sole pagine recanti la canzone *In morte di Vittorio Alfieri*).
- X¹⁸¹⁷** = ULTIME LETTERE | DI | JACOPO ORTIS | *AGGIUNTOVI* | I SEPOLCRI [sic] E POESIE | DI | UGO FOSCOLO | *Edizione quinta completa*. || (*fuso*) || MILANO | 1817.
In 8°, pp. (2), 294 con ritratto in controfrontespizio.
L'edizione con tutta probabilità è allestita riutilizzando fogli invenduti dell'edizione GT¹⁸¹³, con l'introduzione di un nuovo frontespizio (che riproduce con data aggiornata quello del 1813, ma con grave errore). Lo confermerebbe l'esistenza di vari esemplari che, nonostante l'indicazione, in frontespizio, dei titoli dei *Sepolcri* e delle *Poesie*, presentano solo il testo del romanzo (pp. 1-182). Ottolini ipotizza un'«edizione stereotipa» (ANGELO OTTOLINI, *Bibliografia Foscoliana*, cit., p. 35).
- MM¹⁸¹⁹** = POESIE | DI | UGO FOSCOLO. || *Sollicite oblivia vitae*. | HOR. || FAENZA | PRESSO MONTANARI E MARABINI | 1819.
In 16°, pp. 50, (2); con ritr., inc. al controfrontespizio.
I versi dei *Sepolcri*, introdotti da un occhietto «*Dei Sepolcri | Carme*» (p. 25) alle pp. 27-40; le note seguono da p. 41 a p. 50. Il testo riprende le innovazioni di S¹⁸¹³.
- A¹⁸²²** = POESIE | DI | UGO FOSCOLO || (*doppio filetto*) || NUOVA EDIZIONE | CON AGGIUNTE || (*doppio filetto*) || *Sollicite oblivia vitae*. | HOR. || VENEZIA | A SPESE DI GIUSEPPE ANTONELLI. | Tipografia di Alvisopoli | 1822.
In 16°, pp. 72.
Il volume si apre con una dedica «*ALLA NOBILE | SIGNORA PRINCIPESSA | MARIETTA ERIZZO | NATA | ZUCCATO*» firmata da Giuseppe Antonelli (pp. 3-4). I versi dei *Sepolcri*, introdotti da un occhietto («*Dei Sepolcri | Carme*») a p. 51, cui segue l'epigrafe, sono alle pp. 53-64; le note sono alle pp. 65-72. Il testo discende da MM¹⁸¹⁹.
- S¹⁸²²** = DEI | SEPOLCRI | PÒESIE | DI | UGO FOSCOLO | D'IPPOLITO PINDEMONTI | E DI GIOVANNI TORTI | *Aggiuntovi uno squarcio* |

DI VINCENZO MONTI | sullo stesso soggetto | *ed una Dissertazione* | DI
GIROLAMO FEDERICO BORGNO | *traduzione dal latino* | Con alcune
altre poesie già divulgate. || MILANO | PER GIOVANNI SILVESTRI |
M. DCCC. XXII.

In 16°, pp. VIII, 119, (1).

Terza edizione Silvestri; si fonda sul testo di S¹⁸¹³, ma introducendo nume-
rose indebite innovazioni e errori (es. nell'epigrafe si legge *Eorum* per *Deo-
rum*). I *Sepolcri* sono alle pp. 3-12, preceduti da un occhietto a p. 1 e
dall'epigrafe a p. 2. Le note sono alle pp. 13-21. Esistono esemplari identici,
che tuttavia recano in frontespizio la data 1824 e 1825, e l'indicazione, ri-
spettivamente, di «quarta» e di «quinta edizione» (S¹⁸²⁴ e S¹⁸²⁵).

S^{1822bis} = PROSE | E | VERSI | DI | UGO FOSCOLO | *PRIMA EDIZIONE*
|| (*una lira incisa*) || MILANO | PER GIOVANNI SILVESTRI | M.
DCCC. XXII.

In 16°, tre sezioni riunite in un solo vol., ciascuna con numerazione pro-
pria: pp. (2), XII, 237, (1); VIII, 119, (1); pp. 148; il tutto è preceduto da un
ritr. inc. del poeta.

Per il testo dei *Sepolcri* non si tratta di una nuova edizione rispetto a S¹⁸²²,
ma semplicemente dell'inserimento dei fogli di quest'ultima in una raccolta
più ampia, di cui vennero a costituire la seconda sezione, con frontespizio
specifico e numerazione autonoma. Il frontespizio è quello di S¹⁸²² ma con
l'indicazione «Quarta edizione». Rispetto alle copie descritte come S¹⁸²², la
seconda sezione di S^{1822bis} si differenzia per l'aggiunta di una carta iniziale,
con un nuovo occhietto che recita: POESIE DIVERSE | DI | UGO FO-
SCOLO. Il volume, in questa sua nuova veste (la sezione I contiene l'ora-
zione *Dell'origine e dell'ufficio della letteratura*, alcuni capitoli della
traduzione del *Viaggio sentimentale di Yorick* ed «*Articoli diversi* tolti dalle
Opere del Montecuccoli e dagli *Annali di Scienze e Lettere*»; la terza ed ultima
sezione offre invece il *Tieste* e *L'esperimento di traduzione della Iliade di*
Omero), venne offerto da Silvestri come n. 118 della sua *Biblioteca scelta di*
opere italiane antiche e moderne. Ne esiste una ristampa con data 1825 (S¹⁸²⁵).

V¹⁸²³ = DEI | SEPOLCRI | POESIE | DI | UGO FOSCOLO | DI | IPPO-
LITO PINDEMONTI | E DI | GIOVANNI TORTI | AGGIUNTOVI
UNO SQUARCIO INEDITO | SOPRA UN MONUMENTO DEL PA-
RINI | DI | VINCENZO MONTI || (*doppio filetto*) || *DECIMA EDI-
ZIONE CON TRE NUOVI RITRATTI* || (*doppio filetto*) || MILANO |
DA P. M. VISAJ, Stampatore-Librajo | *presso l'Albergo dei Tre Re* | (*filetto*)
| 1823.

In 12°, pp. (1), 72, con tre tavv. inc. (il ritratto di Foscolo è sul controfron-
tespizio; quelli di Pindemonte e di Monti rispettivamente alle pp. 26 e 68;
tutti i ritratti sono protetti da velina).

I versi dei *Sepolcri*, introdotti da un occhietto («*Dei Sepolcri* | *Carme* | di
| *Ugo* | *Foscolo*») a p. 3 e dall'epigrafe (a p. 4), sono alle pp. 5-16, seguiti
dalle note (pp. 17-24). Il testo è esemplato su B¹⁸⁰⁸, ma senza lo scritto in-
troduttivo di Bettoni.

T¹⁸²³ = POESIE | DI | UGO FOSCOLO || *Sollicite oblivia vitae.* | HOR. ||

PAVIA | PRESSO IL LIBRAJO GIO. TORRI | DAI TORCHI DI GIO.
GIACOMO CAPELLI, | 1823.

In 8°, pp. 72.

In apertura riproduce l'edizione delle *Poesie* di Nobile 1803 (senza le correzioni introdotte in S¹⁸¹³), cui aggiunge, dopo la dedica a Niccolini, i frammenti delle *Grazie*. I versi dei *Sepolcri*, introdotti da un occhietto a p. 49 e dall'epigrafe a p. 50, sono alle pp. 51-63. Le note sono alle pp. 64-72. Sebbene con interventi sulla punteggiatura, i versi e le note (con la lezione *E in un urna sepolcrale* [sic]) riproducono l'edizione G¹⁸⁰⁷.

C¹⁸²³ = DEI | SEPOLCRI | POESIE | DI | UGO FOSCOLO | D'IPPOLITO
PINDEMONTI | E DI GIOVANNI TORTI | | (*fuso*) | | ROMA 1823. |
(*filetto*) | PRESSO PIO CIPICCHIA | LIBRAJO IN PIAZZA DI
SCIARRA N. 323. | CON PERMESSO.

In 12°, pp. VI, 63, (1)

I versi dei *Sepolcri*, introdotti da un occhietto («Dei Sepolcri | Carme | di
| Ugo | Foscolo») a p. 1 seguito dall'epigrafe (p. 2), sono alle pp. 3-13, seguiti dalle note (pp. 14-23). Il testo è esemplato su S¹⁸¹³.

AN¹⁸²⁴ = DEI | SEPOLCRI | POESIE | DI | UGO FOSCOLO | D'IPPOLITO
PINDEMONTI | E DI GIOVANNI TORTI | *Aggiuntovi uno squarcio* |
DI VINCENZO MONTI | sullo stesso soggetto | *ed una Dissertazione* | DI
GIROLAMO FEDERICO BORGNO | *traduzione dal latino* | Con alcune
altre poesie già divulgate. | | VENEZIA | PER FRANCESCO AN-
DREOLA | 1824.

In 12°, pp. VI, (2), 117, (1)

Il testo è descritto di S¹⁸²² (nell'epigrafe ricorre lo stesso errore: *Eorum per Deorum*).

C¹⁸²⁵ = DEI | SEPOLCRI | *POESIE* | DI | UGO FOSCOLO | D'IPPOLITO
PINDEMONTI | E DI GIOVANNI TORTI | *aggiuntovi uno squarcio* |
DI VINCENZO MONTI | SULLO STESSO SOGGETTO | *ed altre Poesie*
di Foscolo. | | Firenze | (*filetto*) | PRESSO LUIGI CIARDETTI | 1825.

In 16° pp. 83, (1).

Dopo l'occhietto a p. 7 e l'epigrafe a p. 8, i versi dei *Sepolcri* sono alle pp. 9-21; seguono le note (pp. 20-26). L'errore nell'epigrafe (*Eorum manium*) e quello del v. 70 (*tumulti*) riconducono direttamente il testo all'edizione S¹⁸²².

TESTIMONIANZE PARZIALI

Segnaliamo infine che Foscolo ebbe a citare i versi dei *Sepolcri* in altre sue opere a stampa. Si tratta di lacerti affidati ai rispettivi tipografi attraverso trascrizioni frettolose, che non lasciano trasparire alcun intento, ancorché parziale, di revisione del carme da parte dell'autore. Anch'essi, dunque, non possono essere collocati fra le testimonianze utili alla costituzione del testo critico, così come alcune tarde citazioni dei *Sepolcri* che il poeta, a memoria, fece in un manipolo di lettere ad amici e corrispondenti. Basterà, pertanto, registrare gli uni e le altre, con le loro varianti, nelle pagine che seguono:

I. *A stampa.*

1.1 LETTERA | A MONSIEUR GUILL... | SU LA SUA INCOMPETENZA | A GIUDICARE | I POETI ITALIANI || *falsus honor juvat* - | *Quem?* ... | HOR. || BRESCIA | PER NICOLO BETTONI | MDCCCVII.

In 16°, pp. 30, (2).

A p. 20 i vv. 215-225, alle pp. 22-23 i vv. 254-295 e alla n. 2 i vv. 41-50, con le seguenti varianti rispetto a B¹⁸⁰⁷: v. 220 Sopra] Sovra B¹⁸⁰⁷; v. 220 Aiace. A'] Ajace: a' B¹⁸⁰⁷; v. 221 Morte] morte B¹⁸⁰⁷; v. 256 indarno,] indarno B¹⁸⁰⁷; v. 259 Troia] Troja B¹⁸⁰⁷; v. 262 giovinetti;] giovinetti. B¹⁸⁰⁷; v. 264 Tidide] Tidide B¹⁸⁰⁷; v. 264 Laerte figlio] Laerte al figlio B¹⁸⁰⁷; v. 269 Troia] Troja B¹⁸⁰⁷; v. 272 voi,] voi B¹⁸⁰⁷; v. 272 cipressi,] cipressi B¹⁸⁰⁷; v. 273 Priamo] Priamo B¹⁸⁰⁷; v. 273 crescerete, ah! presto,] crescerete ah! presto B¹⁸⁰⁷; v. 276 frondi,] frondi B¹⁸⁰⁷; v. 284 Secreti;] Secreti, B¹⁸⁰⁷; v. 288 fatali] fatati B¹⁸⁰⁷; v. 289 quell'afflitte] quelle afflitte B¹⁸⁰⁷; v. 290 prenci] Prenci B¹⁸⁰⁷; v. 293 sacro] santo B¹⁸⁰⁷; v. 42 gioia] gioja B¹⁸⁰⁷; v. 46 Iddio;] Iddio: B¹⁸⁰⁷.

1.2 HISTORICAL ILLUSTRATIONS | OF | THE FOURTH CANTO | OF | CHILDE HAROLD: | CONTAINING | DISSERTATIONS ON THE RUINS OF ROME; | AND | AN ESSAY ON ITALIAN LITERATURE. || (*fuso*) || BY | JOHN HOBHOUSE, ESQ. | OF TRINITY COLLEGE, CAMBRIDGE, M. A. AND F. R. S. || (*fuso*) || LONDON | JOHN MURRAY, ALBEMARLE STREET. | 1818.

In 8°, pp. XII, 584.

Nella citazione dei vv. 51-53 e 154-185, compaiono le seguenti innovazioni: v. 157 allor] allôr B¹⁸⁰⁷; v. 160 terra] Roma B¹⁸⁰⁷; v. 160 celesti] Celesti B¹⁸⁰⁷; v. 162 ir-

radialri] irradiarli B¹⁸⁰⁷; v. 164 Firmamento] firmamento B¹⁸⁰⁷; v. 165 beata!] beata, B¹⁸⁰⁷; v. 167 da] da' B¹⁸⁰⁷; v. 167 Apennino:] Apennino! B¹⁸⁰⁷; v. 168 aer tuo,] äer tuo B¹⁸⁰⁷; v. 170 festanti;] festanti, B¹⁸⁰⁷; v. 172 Ciel] ciel B¹⁸⁰⁷; v. 174 ire] ira B¹⁸⁰⁷; v. 174 fuggiasco;] fuggiasco, B¹⁸⁰⁷; v. 175 idioma] idioma B¹⁸⁰⁷; v. 177 Grecia nudo,] Grecia nudo B¹⁸⁰⁷; v. 178 adornando] adornando, B¹⁸⁰⁷; v. 179 Celeste.] Celeste: B¹⁸⁰⁷; v. 180 che] chè B¹⁸⁰⁷; v. 181 le Itale glorie (ultime forse!)] l'Itale glorie, uniche forse B¹⁸⁰⁷; v. 182 malvietate] mal vietate B¹⁸⁰⁷; v. 184 Armi,] Armi B¹⁸⁰⁷; v. 184 invadeano,] invadeano B¹⁸⁰⁷; v. 185 Patria,] patria B¹⁸⁰⁷.

1.3 ESSAYS | ON | PETRARCH | BY | UGO FOSCOLO. || IRREQUIETUS
HOMO PERQUE OMNES ANXIUS ANNOS | AD MORTEM FESTINAT
ITER: MORS OPTIMA RERUM. | PETRARCHA, AFRICA, LIB VI. ||
LONDON | PRINTED FOR THE AUTHOR | BY SAMUEL AND
RICHARD BENTLEY | DORSET STREET FLEET STREET | M. DCCC.
XXI.

In 8°, pp. (14), 212.

All'interno di *A parallel between Dante and Petrarch*, i vv. 230-234, profondamente rimaneggiati, appaiono nella seguente veste: «Siedon le Muse su le tombe, e quando | il Tempo con sue fredde ali vi spazza | I marmi e l'ossa, quelle Dee fan lieti | Di lor canto i deserti, e l'armonia | Vince di mille e mille anni il silenzio».

2. *Nell'Epistolario.*

- 2.1** Lettera a Francesco Aglietti, 2 ottobre 1816 (da ms. non autografo; cfr. EN XX, (Ep. VII), pp. 24-26; lett. 2040, da Londra): *A me che i tempi, ed il desio d'onore | Fan per diverse genti ir fuggitivo*, (vv. 226-227; B¹⁸⁰⁷: *E me che i tempi ed il desio d'onore | Fan per diversa gente ir fuggitivo*).
- 2.2** Lettera a Samuel Rogers, 8 febbraio 1819 (da ms. non autografo; EN XXI (Ep. VIII), p. 23; lett. 2371, da Londra): *Quella mesta armonia che li governa* (v. 9; B¹⁸⁰⁷: *E la mesta armonia che lo governa*).
- 2.3** Lettera a Gino Capponi, 29 marzo 1820 (dall'autografo, conservato presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, *Cassetta foscoliana*, Carteggio Capponi, n. 5; cfr. EN XXI, (Ep. VIII), p. 168; lett. 2475, da Londra): *Serbar nelle miserie altero core* (v. 271; B¹⁸⁰⁷: *Servar nelle miserie altero nome*).

CRITERI DI EDIZIONE

Cerchiamo ora di riassumere i dati in nostro possesso. Abbiamo appurato che, dopo la *princeps*, Foscolo non disapprovò la pubblicazione dei propri versi in G¹⁸⁰⁷, ma non intervenne in alcun modo sull'edizione di Pindemonte. Nella seconda edizione bettoniana, invece, abbiamo riscontrato una macroscopica innovazione, ovvero un'aggiunta alla nota del v. 200. Essa discende sicuramente dalla volontà dell'autore e induce a sospettare, proprio per questa sua origine, che anche in altri luoghi di B¹⁸⁰⁸ si possano celare ulteriori interventi foscoliani e soprattutto in quelli che videro la rimozione delle discrepanze fra alcuni versi e i loro richiami nelle pagine conclusive di B¹⁸⁰⁷.

Esaminando le restanti edizioni, abbiamo poi individuato un'altra stampa credibilmente allestita con il consenso del poeta, S¹⁸¹³. S'è chiarito, invero, che l'editore asserì di aver voluto seguire B¹⁸⁰⁸ (di cui riprese la stessa messa in pagina dei versi) e che prove certe di nuovi interventi autoriali, in S¹⁸¹³, si possono rintracciare nella sola sezione dedicata ai sonetti ed alle odi. I ritocchi in essa compiuti lasciano tuttavia aperto il serio dubbio che Foscolo sia potuto intervenire anche sul testo dei *Sepolcri*.

Ma sospetti – ripetiamo – non certezze suscita S¹⁸¹³, che comunque introdusse, rispetto a B¹⁸⁰⁸, varianti di lieve entità. Nel loro complesso, peraltro, le stesse innovazioni di B¹⁸⁰⁸ furono di modesta portata, poiché frutto, essenzialmente, di un episodico ritorno sulle pagine delle note e di un processo di revisione che, se mirante a coinvolgere ogni parte dei *Sepolcri*, fu in ogni caso condotto in modo tutt'altro che sistematico e capillare.

Se non edizione *ne varietur*, come in passato si è sostenuto, B¹⁸⁰⁷ è dunque destinata a conservare un ruolo fondamentale nel processo di costituzione del testo. In qualità di unica edizione curata senza dubbio e nella sua interezza dal poeta, essa si presenta infatti quale più sicuro punto di riferimento sia per le deboli tracce della preistoria dei *Sepolcri*, conservate da Ba¹⁸⁰⁷, ma presenti anche in B¹⁸⁰⁷ (nei richiami ai versi delle *Note* e a livello di varianti di 'stato' in alcuni suoi ess.), sia per i lievi movimenti d'assestamento adombrati da B¹⁸⁰⁸ e S¹⁸¹³, ma anche dalle proposte di correzione, presumibilmente autografe, di Ba¹⁸⁰⁷, sebbene mai accolte da nessuna delle

stampe che seguirono la *princeps*¹. Per questa sua centralità, dunque, è opportuno fondare il testo critico sulla lezione che in essa si fissò, lasciando all'apparato il compito di documentare tutto quanto ebbe ad oscillare prima e ad allontanarsi in seguito.

Il testo dei *Sepolcri* verrà quindi offerto seguendo fedelmente la lezione di B¹⁸⁰⁷, dalla quale ci discosteremo esclusivamente all'altezza della l. 7 di p. 21, sopprimendo nella premessa alle *Note* l'indebito apostrofo dopo la preposizione semplice in *da' quali fonti*. Alla l. 15 di p. 24, invece, non abbiamo ritenuto opportuno introdurre l'integrazione ΣO[Y], come proposto da Guido Bezzola². È vero, in effetti, che Foscolo indicò esplicitamente la fonte dell'epigrafe EN MYPOIΣ | ΣO TEKNON | Η ΨΥΧΗ e che quest'ultima, le *Iscrizioni antiche* di Gaetano Marini, non reca ΣO, ma il possessivo ΣOY³. Un intervento sul testo di B¹⁸⁰⁷, però, sarebbe lecito solo se potessimo dimostrare che l'omissione dell'ultima lettera fu mera svista, compiuta per distrazione dal greco Foscolo, e nel 1807, o commessa dal compositore della *princeps* e non emendata né dal poeta, né dai correttori della tipografia Bettoni. Ed è questo, appunto, che non possiamo affatto asserire. Nel 1803, infatti, e per precisione ne *La Chioma di Berenice*, Foscolo aveva già menzionato l'epigrafe e anche allora aveva fatto stampare ΣO⁴. Se di una leggerezza si trattò, fu dunque a quell'altezza cronologica che ebbe a verificarsi. Nei *Sepolcri*, invece, ci troviamo innanzi ad una lezione che parrebbe riproporre, in modo del tutto conforme, quanto Foscolo nel 1807 reputò adeguato. È del tutto probabile, infatti, che proprio dal suo precedente volume attingesse direttamente il testo dell'iscrizione riportata nei *Sepolcri*, così come il rimando all'opera del Marini. Non è dato trascurabile, peraltro,

¹Precisiamo qui che le riteniamo successive all'uscita di B¹⁸⁰⁷ e non solo per il fatto che nella *princeps* non vennero accolte. La proposta di correzione *Macchiavelli* → *Machiavelli* (p. 25, l. 12) sembra infatti in maggiore sintonia con le consuetudini grafiche foscoliane del tardo 1808 (*Machiavelli* ricorre a partire da EN XV (Ep. II), p. 543; lett. 707, del dicembre 1808) e dell'anno successivo, nel quale uscì a stampa UGO FOSCOLO, *Dell'origine e dell'ufficio della letteratura. Orazione*, Milano, Stamperia Reale, 1809 (dove è attestata esclusivamente la grafia *Machiavelli* e per ben tre volte: p. 89, ll. 3-4; p. 92, l. 12; p. 102, ll. 19-20). Nel 1807 e fino all'aprile del 1808, invece, nelle lettere del poeta parrebbe comparire la sola grafia *Macchiavelli*, adottata da B¹⁸⁰⁷ (cfr. EN XV (Ep. II), p. 340; lett. 552, del 14 gennaio 1808, p. 355 e n.; lett. 560, del (23)? gennaio 1808 e p. 408 e n.; lett. 602, del 2 aprile 1808).

²Cfr. UGO FOSCOLO, *Poesie*, Milano, Rizzoli, 1985, p. 92 n.; Bezzola torna a proporre la correzione ΣOY in GUIDO BEZZOLA, *Noterella foscoliana*, in «Giornale Storico della Letteratura Italiana», CXXIII (2006), CLXXXIII, p. 417.

³Cfr. *Iscrizioni antiche delle ville e de' palazzi Albani. Raccolte e pubblicate con note dell'abate Gaetano Marini*, Roma, Giunchi, 1785, p. 184; l'iscrizione completa (n. CLXII: «In un'Urna con buone lettere») era la seguente: «Θ Κ | Τ. ΜΑΡΚΙΩΙ | ΖΗΝΟΒΙΩΙ | ΙΟΥΝΙΟΠΙ | Κ. ΜΑΡΚΙΟΣ | ΠΑΤΗΡ ΤΗΚΝΩΙ | ΓΛΥΚΥΤΑΤΟΙ || ΕΝ ΜΥΡΟΙΣ | ΣΟΥ ΤΕΚΝΟΝ | Η ΨΥΧΗ», così tradotta: «D. M. | T. Marcio | Zenobio | Iuniori | C. Marcius | Zenobius | Pater Filio | Dulcissimo || In unguentis | Fili | Anima tua sit».

⁴UGO FOSCOLO, *La Chioma di Berenice*, cit., p. 145.

che neppure un acuto epigrafista come Giovanni Labus gli facesse notare, in Brescia e nel 1807, l'inesattezza rispetto alla fonte settecentesca⁵, né che altri in seguito si premurò di segnalargliela, visto che mai venne individuata prima dell'edizione curata da Bezzola. E questo anche perché, se erronea rispetto al testo di Marini, non era per se stessa inammissibile la grafia ΣΟ, in luogo del digramma ΣΟΥ, in quanto proposta da altre epigrafi antiche⁶. Al massimo, quindi, potremo considerare la lezione ΣΟ una testimonianza di scarsa acribia del Foscolo filologo o il frutto di un errore lontano, consolidatosi nella sua prodigiosa memoria. Ma appunto perché, nell'un caso o nell'altro, Foscolo non mostrò affatto di voler stampare ΣΟΥ, conserveremo ΣΟ anche nel nostro testo critico.

Non abbiamo accolto, inoltre, la variante *fatali* per *fatati* introdotta al v. 288 dall'edizione di Mayer e Orlandini del 1856. Ci è parsa, infatti, una mera *lectio facilior*, non supportata da alcun'altra attendibile testimonianza⁷. Priva di alcun sostegno documentale ci è risultata infine la suggestiva ipotesi formulata da Luigi Morandi nel 1888⁸, ovvero quella di correggere *t'invadeano* al v. 184 con *c'invadeano*: di quest'ultima lezione non si trova traccia in B¹⁸⁰⁷, nemmeno in qualità di variante di 'stato'.

Un intervento significativo su una forma tipografica di B¹⁸⁰⁷ fu comunque compiuto. Avvenne a tiratura ampiamente avviata e dette origine all'oscillazione tra le lezioni *e in un'urna sepolcrale* / *e in urna sepolcrale* (p. 24, l. 13), fenomeno invero assai complesso, poiché, mediante il solo esame comparativo fra le varianti attestate, ben difficilmente si potrebbe stabilire verso quale direzione il testo si sia mosso. Segnaliamo, infatti, come la l. 13 di p. 24 preceda immediatamente l'iscrizione EN MYPOΙΣ | ΣΟ ΤΕΚΝΟΝ | Η ΨΥΧΗ e torniamo a ricordare come quest'ultima fosse presente anche ne *La Chioma di Berenice*, dove si trovava così introdotta: «in un'urna sepolcrale, fra le iscrizioni | antiche illustrate dal Gaetano Marini, leggesi pag. 184»⁹. Poiché conforme a quanto fatto imprimere nel 1803, *e in un'urna* potrebbe dunque essere proposta anche come lezione definitiva del 1807, variante di 'stato' imposta dall'esigenza di integrare un articolo inavvertitamente tralasciato. Una simile ipotesi, tuttavia, finirebbe per non tener conto del fatto che solo *e in urna* venne accolta nelle successive edizioni B¹⁸⁰⁸

⁵ Per i rapporti tra Foscolo e Labus durante il periodo in cui vennero stampati i *Sepolcri*, rimandiamo a BORTOLO MARTINELLI, *Gli amici bresciani del Foscolo e le prime interpretazioni dei "Sepolcri"*, in *Foscolo e la cultura bresciana*, pp. 189-116, ma è ancora utile leggere MARPICATI, pp. 3-37.

⁶ Ed in particolar modo da quelle anteriori al IV secolo a. C.; non si può escludere, pertanto, che Foscolo intendesse far sfoggio di un raffinato arcaismo, se al corrente di quest'uso.

⁷ Tale non è, infatti, la corriva trascrizione dei vv. 254-295 nella *Lettera* al Guillon (cfr. supra, p. CXXXIII), unica fonte anteriore in cui è dato leggere *fatali*.

⁸ Cfr. supra p. CVIII.

⁹ UGO FOSCOLO, *La Chioma di Berenice*, cit., p. 145.

e S¹⁸¹³, così come della possibilità che la variante priva di articolo non si caratterizzi affatto per un'indebita omissione, ma sia il frutto di un estremo tentativo foscoliano di ingentilire, alleggerendone il suono, un'espressione giudicata troppo densa di consonanti nasali ed incupita dall'insistenza su una medesima vocale grave.

Abbiamo cercato per altra via, dunque, di risalire alle cause di un simile fenomeno testuale, ponendoci a studiare le modalità secondo cui ebbe a propagarsi attraverso i singoli fogli impressi. Dall'esame del nostro campione di esemplari superstiti emergeva un dato estremamente significativo: l'oscillazione tra le due varianti si poteva osservare in esemplari dove il terzo fascicolo era stato impresso su carta sopraffina (*Priv*¹² leggeva *e in un'urna*, contro i restanti, che recavano *e in urna*), mentre era del tutto assente in quelli su velina, né era attestata nei due soli che presentavano un terzo e più modesto tipo di carta (*MI*¹ e *Priv*⁶). Risultava evidente, perciò, che la forma era stata corretta nel mentre si stampavano i fogli in carta sopraffina, necessariamente usati in gruppo compatto, poiché il loro maggior formato imponeva un registro differente da quello delle carte di diversa qualità. Restava dunque da comprendere se i fogli in sopraffina fossero stati impressi prima o dopo gli altri, fatto che avrebbe rivestito un'importanza determinante al fine di stabilire la successione fra le varianti *e in un'urna sepolcrale* / *e in urna sepolcrale*. Se stampati prima, infatti, la lezione con articolo indeterminativo sarebbe risultata di certo seriore, ma fors'anche compiuta all'insaputa dello scrupolosissimo Foscolo, che in caso contrario avrebbe potuto chiedere e magari ottenere la sostituzione dei fogli già impressi. La consapevolezza del poeta era d'obbligo, invece, se fossero stati impressi per primi i fogli in velina: solo una pressante richiesta dell'autore avrebbe potuto far interrompere una tiratura che, superata la boa del mutamento di registro, si stava oramai avviando a conclusione. Anche una simile ipotesi, però, si sarebbe potuta dare; appariva anzi di sapore squisitamente foscoliano, con il suo prospettare l'imposizione di un ritocco assolutamente non necessario e così tardivo da poter addirittura essere definito capriccioso. Agevolmente, poi, avrebbe potuto spiegare la sopravvivenza di fogli recanti la lezione superata, giacché sarebbe parsa davvero un'enormità, in un simile frangente, anche il solo richiedere la reimpressione di tutti i fogli stampati in costosissima velina. Questa seconda soluzione, tuttavia, ci è parsa preferibile solo quando ci siamo posti a riflettere sulla particolare natura della carta con cui vennero allestiti *MI*¹ e *Priv*⁶, che ripetiamo essere di qualità assai modesta e grammatura decisamente minore rispetto a quella dei restanti fogli con impronta di filoni e vergelle. Non ci sorprende, invero, il fatto che la stamperia Bettoni avesse deciso di far ricorso a vari tipi di carta per stampare le copie meno lussuose di B¹⁸⁰⁷, né che in seguito si fosse

risolta a farli circolare tutti sotto l'unica denominazione di 'soprafina'. Constatata l'esistenza di un terzo tipo di carta, era semmai doveroso chiedersi per quale motivo la tipografia avesse deciso di farne uso. Davvero esiguo ci risultava il numero dei fogli impressi in carta più corriva e particolarmente significativo il fatto che non fossero stati impiegati per un limitato segmento di testo¹⁰, ma per l'allestimento di ciascuno dei quattro fascicoli che componevano B¹⁸⁰⁷. Più d'un indizio, dunque, ci portava ad individuare, per quelle poche carte, una sola e particolare funzione nell'economia di B¹⁸⁰⁷, ovvero quella di dare avvio alla tiratura di ciascuna forma, per saggiarne l'effettiva qualità attraverso materiali – si noti bene – di formato uguale a quelli in velina, ma assai meno costosi. Di qui la nostra propensione a ritenere che, dopo aver tirato alcuni fogli, tra cui quelli di *MI*¹ e *Priv*⁶, i torcolieri siano passati ad imprimere tutti quelli in velina (costanti nel recare e in un'urna) ed infine le carte che accolsero l'oscillazione *e in un'urna / e in urna*. Coscienti di proporre una scelta che comunque si dovrà accogliere con cautela, abbiamo perciò deciso di porre a testo la variante *e in urna*.

Ricordiamo, giunti a questo punto, come si sia prestato assoluto ossequio alle peculiarità grafiche di B¹⁸⁰⁷, edizione che si è seguita anche per quanto riguarda la materiale distribuzione dei versi e delle note nello specchio di stampa. Il testo critico, pagina per pagina, linea per linea, è pertanto conforme a quello della *princeps*, di cui abbiamo rispettato anche il formato (di mm 310x220 negli esemplari a pieni margini in carta velina) e le scelte nell'uso di caratteri di corpo differente. Ciò permetterà al lettore di poter apprezzare le caratteristiche di un'architettura tipografica tutt'altro che priva di valenze estetiche e culturali, ma soprattutto concepita, e fatta realizzare dallo stesso Foscolo, quale saggio – tutto neoclassico – di perfetto connubio fra un'opera poetica e la sua veste materiale. Tra parentesi quadre, verrà aggiunta la numerazione delle pp. 3-5 e 19-21 (non numerate o bianche in B¹⁸⁰⁷), così come la numerazione dei vv. (sia nel testo, sia nei richiami) e quella delle *ll.* nella sezione delle note.

Segnaliamo, infine, che l'apparato risulta distinto in quattro fasce. La prima è riservata a quanto di B¹⁸⁰⁷ (e di *Ba*¹⁸⁰⁷) è stato emendato, poiché manifestamente scorretto. Nella seconda, invece, abbiamo riportato le varianti a stampa e le correzioni manoscritte di *Ba*¹⁸⁰⁷. Nella terza, precedute dalla sigla *Ess.*, sono state collocate le varianti di 'stato' e le restanti divergenze¹¹ nella resa tipografica riscontrate in singoli esemplari della *prin-*

¹⁰ Il che ci avrebbe indotto a ritenere che il loro uso si fosse reso necessario per un completamento di tiratura, imposto da una contingente penuria di materiale cartaceo più pregiato.

¹¹ Offriamo queste ultime per completezza d'informazione, ma soprattutto per agevolare future collazioni di ulteriori esemplari di B¹⁸⁰⁷

*ceps*¹², ma si sono ricordate anche tutte le lezioni che da loro si allontanano nei richiami (anticipate dall'indicazione corsiva *Note*), poiché sospette di tramandare il testo in uno stadio antecedente a quello definitivo. Nella quarta, poi, abbiamo raccolto (sotto la sigla *Altre edd.*) le varianti delle più significative edizioni che seguirono la *princeps*. In questa fascia, pertanto, compariranno le lezioni di B¹⁸⁰⁸ e S¹⁸¹³, ma si è ritenuto opportuno concedere spazio anche alle varianti di G¹⁸⁰⁷. Questo perché, sebbene introdotte da Ippolito Pindemonte, le innovazioni di G¹⁸⁰⁷ sono comunque dotate di un'indiscutibile valenza storico culturale ed entrarono in modo specifico nella costituzione della vulgata del testo, fin dalla loro uscita e lungo tutto il corso del secolo XIX.

Nel congedarci da queste pagine, vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno reso possibile operare su un esteso campione di copie di B¹⁸⁰⁷ e su un congruo numero di esemplari delle edizioni B¹⁸⁰⁸ e S¹⁸¹³. Ricordiamo, pertanto, che significativi contributi non ci sono giunti solo da biblioteche pubbliche e private, sia italiane, sia straniere, ma anche da librerie antiquarie particolarmente sensibili all'importanza delle indagini ecdotiche, e prime fra tutte, in Milano, le librerie *Il Polifilo*, *Pontremoli* e *Cartaphilus*, a Bologna la *Arnaldo Forni Antiquariato Librario*, in Rimini lo studio bibliografico *Letteratura tattile*. Un ringraziamento particolare va infine a Daniele Bresciani, Giuliano Brusa, Corrado Farina, Giorgio Ricci e Vincenzo Sagona, che ci hanno gentilmente concesso di esaminare le copie di B¹⁸⁰⁷ custodite nelle loro collezioni private.

G. B. e A. C.

¹² E riporteremo, in questa fascia, anche le varianti di *An*¹ e le lezioni singolari di cui apparentemente è portatrice *An*²; le peculiarità di quest'ultima, tuttavia, verranno fatte seguire dalla scrittura «(?)», per ricordarne l'ancor incerta origine.